

Il verdetto della giuria presieduta da Vittorio Gassman

A Gaber e Proietti ex aequo il premio teatrale «Curcio»

ROMA — Giorgio Gaber per lo spettacolo «Il Grigio», di cui è attore, coautore (con Sandro Luporini), e scenografo; Gigi Proietti per «I sette re di Roma», di cui è stato vivace interprete con straordinarie capacità inventive, sono i vincitori, ex aequo, del «Premio Armando Curcio» 1989 per il teatro, dotato di dieci milioni di lire. Lo ha deciso la giuria, presieduta da Vittorio Gassman, e formata da Alessandro D'Amico, Guido Davico Bonino, Mariangela Melato, Giuseppe Patroni Griffi, Enzo Siciliano e Renzo Tian, con Luciano Lucignani segretario.

I riconoscimenti sono stati consegnati ai due attori nel corso del «Maurizio Costanzo show» riservato in una serata speciale al teatro e alle figure che più degnamente lo illu-

strano. Il ministro dello spettacolo Franco Carraro ha consegnato i premi ai due vincitori, mentre Renzo Tian, a nome della giuria, ha letto le motivazioni. Il riconoscimento a Giorgio Gaber è stato assegnato in quanto ne «Il Grigio» ha esemplarmente delineato la contemporanea crisi di identità di un uomo di spettacolo alle prese con i propri fantasmi, tra cui si insinua un astuto e bellicoso roditore, e come interprete l'ha tradotta con sorprendente varietà di gesti, timbri e toni dalla risonanza sempre schietta e vera: il suo gran duello col topo si è insomma risolto in un a corpo a corpo con la difficoltà della scrittura e della espressività scenica e si è concluso con una splendida vittoria.

Per Gigi Proietti la motivazione parla di «vocazione al

trasformismo geniale, accoppiata all'estro parodistico, un personalissimo marchio di attore che trova nei "Sette re di Roma" di Luigi Magni la conferma esaltante della inesauribile capacità di invenzione di cui Proietti è artefice sempre più vitale, in un vivace dialogo col pubblico che non ha conosciuto soste».

Hanno partecipato per l'occasione al «Maurizio Costanzo show» le attrici Maddalena Crippa, Elisabetta Pozzi, Giuliana Lojodice, Mariangela Melato, Rossella Falk, Lina Volonghi e l'amministratore delegato della casa editrice Curcio Matilde Bernabei. In un breve commento alla premiazione, il ministro Franco Carraro ha auspicato che il mezzo televisivo riservi, sull'esempio di quanto fanno i giornali quotidiani, maggiore informazione al teatro e alla sua vita: da questo lato — ha precisato — il nostro mezzo pubblico televisivo è assolutamente carente.



Giorgio Gaber e Gigi Proietti nella serata di consegna del «Premio Armando Curcio» per il teatro

Il verdetto della giuria presieduta da Vittorio Gassman

A Gaber e Proietti ex aequo il premio teatrale «Curcio»

ROMA — Giorgio Gaber per lo spettacolo «Il Grigio», di cui è attore, coautore (con Sandro Luporini), e scenografo; Gigi Proietti per «I sette re di Roma», di cui è stato vivace interprete con straordinarie capacità inventive, sono i vincitori, ex aequo, del «Premio Armando Curcio» 1989 per il teatro, dotato di dieci milioni di lire. Lo ha deciso la giuria, presieduta da Vittorio Gassman, e formata da Alessandro D'Amico, Guido Davico Bonino, Mariangela Melato, Giuseppe Patroni Griffi, Enzo Siciliano e Renzo Tian, con Luciano Lucignani segretario.

I riconoscimenti sono stati consegnati ai due attori nel corso del «Maurizio Costanzo show» riservato in una serata speciale al teatro e alle figure che più degnamente lo illu-

strano. Il ministro dello spettacolo Franco Carraro ha consegnato i premi ai due vincitori, mentre Renzo Tian, a nome della giuria, ha letto le motivazioni. Il riconoscimento a Giorgio Gaber è stato assegnato in quanto ne «Il Grigio» ha esemplarmente delineato la contemporanea crisi di identità di un uomo di spettacolo alle prese con i propri fantasmi, tra cui si insinua un astuto e bellicoso roditore, e come interprete l'ha tradotta con sorprendente varietà di gesti, timbri e toni dalla risonanza sempre schietta e vera: il suo gran duello col topo si è insomma risolto in un a corpo a corpo con la difficoltà della scrittura e della espressività scenica e si è concluso con una splendida vittoria.

Per Gigi Proietti la motivazione parla di «vocazione al

trasformismo geniale, accoppiata all'estro parodistico, un personalissimo marchio di attore che trova nei «Sette re di Roma» di Luigi Magni la conferma esaltante della inesauribile capacità di invenzione di cui Proietti è artefice sempre più vitale, in un vivace dialogo col pubblico che non ha conosciuto soste».

Hanno partecipato per l'occasione al «Maurizio Costanzo show» le attrici Maddalena Crippa, Elisabetta Pozzi, Giuliana Lojodice, Mariangela Melato, Rossella Falk, Lina Volonghi e l'amministratore delegato della casa editrice Curcio Matilde Bernabei. In un breve commento alla premiazione, il ministro Franco Carraro ha auspicato che il mezzo televisivo riservi, sull'esempio di quanto fanno i giornali quotidiani, maggiore informazione al teatro e alla sua vita: da questo lato — ha precisato — il nostro mezzo pubblico televisivo è assolutamente carente.



Giorgio Gaber e Gigi Proietti nella serata di consegna del «Premio Armando Curcio» per il teatro